



DIPARTIMENTO I
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 27/11/2014

Prof. N. **544045**

Cl. 007 Cat. 04 Cas. 01

P.E.C. poggiodelfarrosrl@legalmail.it (198816)

POGGIO DEL FARRO s.r.l.

Via Pietramala Mazzetta, 670/A

50033 FIRENZUOLA

Oggetto: Reg.(CE) 1698/05 – Programma di sviluppo rurale 2007/2013
Misura 123/A “Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”
Bando approvato con Decreto Dirigenziale R.T. n. 5286 del 10/12/2013 e
successive modifiche ed integrazioni
Istanza id. n. 2014PSR123A00000057037704860480180201
D.U.A. id. n. 2014DUA000000000057037704860000000002
ATTO DI ASSEGNAZIONE FINANZIARIA – Fase 5 (Fondi 2013)

IL RESPONSABILE DELLA P.O. SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.) e successive disposizioni applicative di cui ai Regolamenti (CE) n. 1974/2006 e 1975/2006 della Commissione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 22/10/2007, con cui si prende atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1125 del 11/12/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni, con cui si approva il testo del Documento attuativo regionale (DAR) revisione n. 16 e il Documento attuativo finanziario (DAF) del PSR 2007/2013;

VISTO il bando pubblico contenente le disposizioni tecniche e procedurali relative all'attivazione della fase 5 (fondi 2013) della misura 123 - sottomisura a) “Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”, approvato con Decreto Dirigenziale R.T. n. 5286 del 10/12/2013, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale R.T. n. 735 del 27/02/2014, con il quale il dirigente responsabile del Settore “Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari” ha preso atto della graduatoria preliminare delle domande relative al bando predetto;

Direzione Agricoltura, Sviluppo Economico e Programmazione,
Cooperazione Internazionale e Sociale
Parco Mediceo di Pratolino
276, via Fiorentina 50036 Loc. Pratolino Vaglia Fi
tel. 055 4080777 fax 055 409272
42, via Mercadante 50144 Firenze
tel. 055 2760399 fax 055 2760639
alessandro.varallo@provincia.fi.it
provincia.firenze@postacert.toscana.it

www.provincia.fi.it

**P.O. SVILUPPO RURALE E TUTELA
DEL TERRITORIO APERTO**

VISTA la nota inviata dalla Regione Toscana, Settore "Politiche Comunitarie e Regionali per la Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari", prot. n. 81592 del 25/03/2014, con la quale si autorizzano gli Enti competenti per l'istruttoria a procedere allo scorrimento totale della graduatoria preliminare e di conseguenza ad effettuare esclusivamente le verifiche delle condizioni di accesso e dell'ammissibilità degli investimenti richiesti, escludendo pertanto le verifiche delle priorità di selezione, così come previsto nell'allegato del D.A.R. al paragrafo 3.1.6. "Criteri di selezione delle operazioni finanziate per le misure a sostegno degli investimenti".

VISTA la domanda presentata dalla Ditta in indirizzo, in via telematica tramite il sistema informativo di A.R.T.E.A.;

RICHIAMATE le risultanze dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, agli atti nel fascicolo e registrate sul sistema informativo di A.R.T.E.A.;

VISTO l'Atto Dirigenziale del responsabile della P.O. Sviluppo rurale e tutela del territorio aperto della Provincia di Firenze n. 4382 del 26/11/2014, col quale viene approvato l'esito dell'istruttoria suddetta;

ASSEGNA

un contributo in conto capitale di Euro **114.147,00** a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro **380.490,00** a favore della Ditta: **POGGIO DEL FARRO s.r.l.** (Codice fiscale e Partita IVA 05703770486), con UTE ubicata in Comune di Firenzuola, per i seguenti interventi previsti dal Bando pubblico della Misura 123/A sopra richiamato, attinenti al comparto **CEREALICOLO**:

INVESTIMENTI:	INVESTIMENTO AMMESSO	0/0	CONTRIBUTO ASSEGNATO
387 Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica per la lavorazione dei prodotti			
- Pulitore per farro	29.080,00	30%	8.724,00
- Cilindro alveolato	16.900,00	30%	5.070,00
- Separatore gusci (ventilatore)	16.500,00	30%	4.950,00
- Tavola gravimetrica (paddy)	39.000,00	30%	11.700,00
389 Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica per il confezionamento dei prodotti			
- Linea alimentazione automatica per linea confezionamento farro perlato/decorticato, completa di stazione di svuotamento big bag, setaccio per farro, elevatore a tazze per farro	81.610,00	30%	24.483,00
- pesatrice per linea alimentazione confezionamento farro	153.400,00	30%	46.020,00
- sistema controllo peso linea zuppe	22.500,00	30%	6.750,00
2537 Spese generali riferite agli interventi previsti al par. 5 punto 1 lettera b) del bando			
- Spese tecniche e generali connesse all'investimento	21.500,00	30%	6.450,00
T O T A L E	380.490,00		114.147,00

Il contributo assegnato indicato nello schema precedente è cofinanziato da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) dell'Unione Europea. La quota FEASR della partecipazione comunitaria è pari al 64,70% del contributo complessivo.

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- affiggere una targa informativa (o adesivo ben visibile, in caso di beni mobili) per le operazioni dei Programmi di sviluppo rurale che comportino investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo superiore a Euro 50.000,00;
- affiggere un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a Euro 500.000,00.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06.

Il termine massimo per l'inizio dei lavori e/o degli acquisti non deve superare i 45 giorni dalla data di emissione del presente atto di assegnazione.

N.B. Il beneficiario è tenuto, ogni 90 giorni dal ricevimento della presente comunicazione, a inviare una breve relazione, corredata da documenti, a dimostrazione dello stato di avanzamento dei lavori / acquisti.

ANTICIPO DEL CONTRIBUTO

Con la domanda di aiuto è possibile richiedere contestualmente l'anticipo di una parte del contributo ammesso; l'anticipo può essere richiesto anche successivamente, con apposita richiesta in carta libera al soggetto competente. L'anticipo viene erogato solo successivamente all'inizio delle attività oggetto di contributo. **A titolo di anticipo, può essere riconosciuta una somma pari al 50% del contributo assegnato.**

Nel caso in cui la domanda risulti ammessa a finanziamento il beneficiario che ha richiesto o richiede l'anticipo deve presentare al soggetto competente:

- copia di una garanzia fideiussoria (l'originale deve essere inviato ad A.R.T.E.A.) con scadenza almeno 180 giorni dopo il termine ultimo previsto nell'atto di assegnazione per la presentazione della domanda di pagamento a titolo di saldo, rilasciata a favore di A.R.T.E.A. (Organismo Pagatore) pari al 110% dell'importo richiesto, redatta conformemente al modello approvato con decreto di A.R.T.E.A.;
- una dichiarazione a firma del richiedente e del direttore dei lavori (ove previsto) dalla quale risulti che i lavori/acquisti sono iniziati e la data di inizio degli stessi.

Il modello di Garanzia fidejussoria è reperibile al sito di A.R.T.E.A. /sezione modulistica/ PSR 2007/2013 misura 121 / Schema garanzia fideiussoria per richiesta di anticipo, all'indirizzo web:

http://www.artea.toscana.it/sezioni/servizi/testi/garanzie/fideiuss_anticipi.pdf.

VARIANTE IN CORSO D'OPERA

I progetti approvati e ammessi a contributo devono essere realizzati conformemente a quanto approvato, pena la decadenza della domanda e la revoca dei contributi assegnati, fatte salve le varianti approvate o gli adattamenti tecnici non rilevanti.

Sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche alle finalità ed ai parametri che hanno reso finanziabile il progetto stesso, in particolare: cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali o della tipologia degli investimenti già ammessi a contributo.

Non sono considerate varianti al progetto originario sia l'inserimento di nuove voci di spesa non presenti nel progetto, sia adattamenti tecnici contenuti, purché entrambi di importo non superiore al 25% del totale della spesa ammessa per singola macrotipologia di investimento (es. macchinari, fabbricati, miglioramenti fondiari, investimenti immateriali) e comunque non superiore al 25,0% della spesa totale ammessa, fermo restando il contributo concesso in sede di istruttoria; tali modifiche, se non comportano modifiche alle finalità ed agli elementi che hanno reso finanziabile il progetto, possono essere eseguite senza autorizzazione ma devono comunque essere comunicate nella domanda di pagamento finale al soggetto competente, che dovrà valutarne l'ammissibilità.

Le eventuali varianti alle caratteristiche dei progetti ammessi a contributo sono ammissibili se non comportano una riduzione del punteggio tale da non rendere più finanziabile la domanda di aiuto e non modificano la valutazione di merito in base alla quale il progetto è stato ammesso a finanziamento.

Le varianti in corso d'opera devono essere preventivamente autorizzate prima della loro realizzazione; se comportano una riduzione della spesa ammissibile, il contributo è ridotto in proporzione, se comportano invece un aumento della spesa, la maggiore spesa resta totalmente a carico del beneficiario; fanno eccezione le varianti che consistono in una semplice "non esecuzione" di una spesa prevista per le quali la comunicazione può essere fatta in fase di domanda di pagamento finale.

RICHIESTA DI VARIANTE

La richiesta di variante in corso d'opera deve essere presentata al soggetto competente prima dell'esecuzione degli investimenti relativi e almeno 60 giorni prima del termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento. Il termine è perentorio per l'ammissibilità delle varianti.

PROROGA DEI TERMINI

In casi eccezionali è possibile concedere una proroga del termine previsto nell'atto di assegnazione per la presentazione della domanda di pagamento; **tale proroga non può andare oltre i 30 giorni**, e viene concessa a modifica dell'atto di assegnazione già emanato dall'Ente competente

La concessione della proroga è subordinata:

- alla verifica dei gravi motivi indipendenti dalla volontà e dalle azioni del beneficiario, che determinano la richiesta;
- alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti;
- alla verifica e all'aggiornamento, nel caso in cui sia già stato erogato un anticipo, della scadenza della garanzia fidejussoria;
- al rispetto dei termini massimi per le liquidazioni, previsti dalla normativa in vigore.

RICHIESTA DI PROROGA

Le richieste di proroga del termine di presentazione della domanda di pagamento devono pervenire al soggetto competente **entro la scadenza per la presentazione della suddetta, pena la non ricevibilità della richiesta stessa.**

Alla richiesta di proroga, che deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero della domanda di riferimento, devono essere allegati:

- relazione dettagliata che motiva la richiesta, che illustri le cause del dilazionarsi dei lavori e delle spese;
- eventuali documenti comprovanti le motivazioni della necessità della proroga;
- nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto l'anticipo, l'impegno alla completa conclusione dei lavori e alla rendicontazione delle relative spese entro la nuova scadenza e impegno a prorogare la polizza fidejussoria per assicurare il periodo di copertura in caso di accoglimento della richiesta.

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA CESSAZIONE DI ATTIVITÀ O ALLA CESSAZIONE DELLA CONDUZIONE DELL'IMPRESA

Qualora per cause di forza maggiore (v. art. 47 del Reg. CE n. 1974/06) il beneficiario si trovi nella necessità di cessare l'attività e/o cedere l'unità tecnico economica nel caso di impresa agricola (UTE), ovvero unità produttiva o unità locale, e quindi di recedere dagli impegni assunti in corso di realizzazione delle opere o successivamente al percepimento dei contributi, lo stesso deve darne tempestivamente comunicazione per iscritto al soggetto competente, almeno 30 giorni lavorativi prima della cessazione o della cessione; se la comunicazione è presentata entro il suddetto termine, il beneficiario decade dal beneficio ma non deve restituire quanto ricevuto a titolo di anticipo, di stato di avanzamento lavori e di saldo; oltre tale termine, il beneficiario decade dal beneficio e deve restituire quanto ricevuto sia a titolo di anticipo, di stato di avanzamento lavori che di saldo e può incorrere inoltre in sanzioni eventualmente previste dalla normativa vigente per la rinuncia e per il ritardo della comunicazione.

Alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero di riferimento della domanda presentata, occorre allegare la documentazione probante relativa alla causa di forza maggiore.

ALTRE RICHIESTE E COMUNICAZIONI DI INTEGRAZIONE E/O VARIAZIONE

Le ulteriori richieste e comunicazioni relative al procedimento in oggetto devono essere presentate su carta libera al soggetto competente. Ai fini della ricevibilità delle altre richieste e/o comunicazioni di integrazione e/o variazione fa fede la data di ricezione, e non di spedizione, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti presso ciascun soggetto competente. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

DOMANDA DI PAGAMENTO

La domanda di pagamento, **da presentarsi esclusivamente sul sistema A.R.T.E.A.**, contiene la richiesta di erogazione del pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della domanda di aiuto; il pagamento può essere a titolo di stato di avanzamento o a titolo di saldo.

Lo stato di avanzamento, per una somma non inferiore al 40% del contributo concesso e fino ad un massimo del 70%, è richiedibile una sola volta, dietro presentazione di garanzia fidejussoria a favore di A.R.T.E.A. pari al 110% dell'importo richiesto, esclusivamente per atti di assegnazione con scadenza per la presentazione della domanda di pagamento superiore a 240 giorni e per importi di contributo assegnato superiori a 50.000 €. Nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica, in sostituzione della garanzia fidejussoria di cui al punto precedente, deve produrre una propria deliberazione con la quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quella ricevuta a titolo di stato di avanzamento, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi del progetto non vengano raggiunti.

Le richieste di liquidazione per stato di avanzamento devono essere presentate al soggetto competente (n.d.r. esclusivamente sul sistema A.R.T.E.A.) almeno 60 giorni prima del termine ultimo per la domanda di pagamento.

Le domande di pagamento del saldo devono pervenire in forma completa, allegati compresi, al soggetto competente entro il termine stabilito dallo stesso nell'atto di assegnazione (in termini di giorni di calendario, fa fede la data di ricezione nel sistema A.R.T.E.A.) o nell'eventuale atto di proroga del termine per la presentazione della domanda di pagamento, nel rispetto di quanto disposto nei commi 2 e 3 dell'art.18, L. 241/90.

La presentazione della domanda di saldo dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno di calendario di ritardo dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile (in analogia con quanto previsto dal Reg. CE n. 796/04, art. 21); un ritardo nella presentazione della domanda di pagamento oltre i 25 giorni dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto di assegnazione.

Nella domanda di pagamento devono essere rendicontate tutte le spese sostenute fino al momento della presentazione della domanda in relazione agli investimenti ammessi a contributo, inserendo nel sistema ARTEA l'oggetto della spesa nonché i riferimenti dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi pagamenti. Dal 01/02/2012 la predetta documentazione deve essere resa disponibile su supporto informatico ed inserita in anagrafe ARTEA quale allegato al fascicolo domanda definito all'interno del fascicolo aziendale. Gli unici documenti che possono essere presentati esclusivamente su cartaceo sono quelli fuori formato A3 e A4, non immisibili su supporto informatico. **Nel caso di consegna della documentazione di completamento in modalità mista "supporto informatico/cartaceo", viene considerata come data di presentazione la data dell'ultimo protocollo registrato.** Sono ammesse solo le spese rendicontate correttamente nella domanda di pagamento e corredate dei giustificativi.

L'istruttoria della domanda di pagamento si svolge unicamente sui documenti immessi nel sistema A.R.T.E.A. con le modalità e le eccezioni di cui sopra.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi alla data di ricezione nel sistema A.R.T.E.A. della domanda di pagamento; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali stessi entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

Di seguito viene elencata la documentazione minima necessaria per la domanda di pagamento, da prodursi al soggetto competente contestualmente alla domanda mediante inserimento nel sistema A.R.T.E.A.

1. ove necessario, computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità degli eventuali beni e servizi forniti direttamente dal richiedente o dai suoi coadiuvanti; il documento deve contenere una relazione consuntiva che evidenzia le eventuali

differenze rispetto al progetto iniziale, con l'indicazione della data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di fornitura diretta di beni e servizi, delle modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati, il materiale autoprodotta ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro (nel caso di domanda di pagamento integrata sostituisce il computo metrico preventivo);

2. ove necessario, copia della dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore lavori, così come presentata al Comune;
3. ove necessario, comunicazione al Comune di inizio lavori o dichiarazione relativa all'effettiva data di inizio lavori;
4. ove necessario, documentazione fotografica pre- e post-realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
5. per le opere/interventi che lo richiedono:
 - certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori;
 - certificazione di conformità dell'impiantistica elettrica (se non compreso nel certificato di agibilità);
 - certificazione di conformità dell'impiantistica idrotermosanitaria (se non compreso nel certificato di agibilità);
6. copia di eventuali contratti di appalto dei lavori con relativo elenco prezzi;
7. copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi inerenti il progetto, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);
8. copia dell'atto di acquisto, nel caso di acquisto fabbricati o di terreni;
9. copia delle certificazioni attestanti che le macchine, le attrezzature, gli impianti produttivi e idrotermosanitari rispondono alle norme CE;
10. eventuale dichiarazione in merito alla impossibilità di recuperare l'IVA;
11. dichiarazione, che per ciascuna fattura o altro documento contabile avente forza probante equivalente, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate.

Quanto sopra vale sia per la richiesta di saldo che, ove pertinente, per quella di stato di avanzamento. In caso di richiesta di saldo, deve essere prodotta anche una relazione finale, redatta da tecnico abilitato in caso di richieste superiori a Euro 50.000, sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento del rendimento globale dell'azienda, conforme a quanto prospettato nella domanda di aiuto.

Quanto indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui il soggetto competente ne riscontri la necessità.

Nel caso in cui la documentazione di corredo alla domanda di pagamento inviata al soggetto competente non sia completa, quest'ultimo invia una richiesta di integrazione della domanda. Entro il termine di 10 giorni di calendario dalla ricezione della richiesta del soggetto competente (fa fede la data attestata nella ricevuta di ritorno), il beneficiario è tenuto a presentare le integrazioni richieste al fine di completare la domanda di pagamento, pena la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE:

Al momento della liquidazione del saldo dei contributi, il beneficiario deve produrre titoli che garantiscano il possesso dei beni immobili in cui sono ricaduti gli investimenti per tutta la durata dei vincoli ex post di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione" del D.A.R.

Si ricorda che i principi generali sull'ammissibilità della spesa sono contenuti nel Documento Attuativo Regionale (D.A.R.) del P.S.R., la cui 16° revisione è stata approvata con Deliberazione G.R. n. 1125 del 11/12/2012 e successive modifiche ed integrazioni. Le modalità di pagamento ammesse sono elencate al punto 3.3.3.1 del D.A.R.

N.B. In ogni caso non sono ammessi i pagamenti in contanti. La spesa rendicontata deve essere sostenuta dal beneficiario.

Il termine di decorrenza di eligibilità delle spese è il **18/02/2014**, data di ricezione della domanda.

Il termine ultimo per l'esecuzione dei lavori e/o degli acquisti e la presentazione della domanda di pagamento tramite il sistema informativo di A.R.T.E.A., è stabilito al **26/04/2015**.

PERIODO DI NON ALIENABILITÀ E VINCOLI DI DESTINAZIONE

Per un periodo di almeno 5 anni a partire dalla data della domanda di pagamento presentata dall'azienda beneficiaria e valutata ricevibile dall'Ente competente vige il vincolo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene. In tale periodo di tempo il beneficiario, salvo casi di forza maggiore, non può cedere a terzi tramite transazioni commerciali né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto, pena la revoca del contributo concesso per i beni ceduti ed il contestuale recupero dello stesso. Le stesse conseguenze sono previste in caso della cessazione delle attività o della rilocalizzazione di un'attività produttiva.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente comunicazione si rimanda al Decreto Dirigenziale R.T. n. 5286 del 10/12/2013 e successive modifiche ed integrazioni (Bando pubblico per la Misura 123/A – fase 5) e al D.A.R. vigente alla data di emissione dell'atto di assegnazione finanziaria (Revisione n. 16, approvata con Deliberazione G.R. 1125 del 11/12/2012 e successive modifiche ed integrazioni).

Si fa presente che i provvedimenti regionali cui si fa riferimento sono consultabili alla pagina Sviluppo rurale del portale della Regione Toscana, all'indirizzo web:

<http://www.regione.toscana.it/agricoltura/svilupporurale/index.html>

Contro le determinazioni assunte con Atto Dirigenziale n. **4382** del **26/11/2014** è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana ai sensi della L. 1034 del 06/12/1971 o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. del 24/11/1971, n. 1199.

L'atto Dirigenziale sopra menzionato è consultabile in internet, per il periodo della pubblicazione:, al seguente indirizzo web: **<http://attionline.provincia.fi.it/>**.

L'Unità responsabile dell'Amministrazione Provinciale è la P.O. Sviluppo rurale e tutela del territorio aperto, Via G.S. Mercadante 42/1, Firenze. L'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Ente è il seguente: **provincia.firenze@postacert.toscana.it**.

Il responsabile del procedimento è il Per. Agr. Pollastri Paolo (tel. 055-2760.616, fax 055-2760639, e-mail: **p.pollastri@provincia.fi.it**).

Gli orari di apertura al pubblico dell'Unità responsabile sono: **martedì** dalle ore **8.30** alle ore **12.30**, **giovedì** dalle ore **14.30** alle ore **17.00**.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
SVILUPPO RURALE
E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO
(Dott. For. Alessandro Varallo)

PP

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 modificato dal D. Lgs. 235/2010 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.